

LA GIOVENTÙ SOCIALISTA

Prezzo Cent. 5

(GIORNALE QUINDICINALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE GIOVANILE SOCIALISTA)

Prezzo Cent. 5

V Congresso Nazionale Giovanile Socialista - Firenze 8-9-10 Settembre 1911

1-15 SETTEMBRE 1911

BERGHENTI GIUSEPPE - Gerente responsabile

Neo-Malthusianismo

(Relatore Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI)

Sebbene io viva ormai fuori dei quadri ristretti della vita politica militante e tenda ad occuparmi come studioso appassionato dei problemi connessi alla lotta operaia: — non ho esitato ad accogliere il cortese invito rivoltomi, di riferire intorno al neomalthusianismo, al V. Congresso giovanile socialista di Firenze: — appunto perchè ho creduto di comprendere che l'invito non era diretto ad un militante incline a recar la nota dalle sue idee preconcepite, ma ad uno studioso sereno che ha da porsi da un punto di vista rigidamente obbiettivo.

Ora io penso che se i congressisti non vorranno perder tempo in vane dispute generiche, dovranno delimitare la discussione al punto che è fondamentale e che può sintetizzarsi nel quesito: *vi sono motivi sufficienti per porre la propaganda neomalthusiana fra i rami d'attività dei giovani socialisti?*

Per rispondere a questa domanda sarebbe essenziale precisar bene gli altri rami dell'attività dei giovani socialisti, sempre in rapporto agli scopi che essi si propongono. Qui io devo sintetizzare tutto ciò, col dire che i socialisti mirano a sviluppare la lotta operaia: frase un po' vaga, ma sufficientemente espressiva per le persone cui questo scritto è diretto.

E anticipando le mie conclusioni, mi pare che fra propaganda neomalthusiana e attività dei giovani socialisti, rivolta allo sviluppo della lotta operaia, non ci sia un legame necessario.

Affinchè la propaganda neomalthusiana avesse di necessità da imprendersi dai giovani socialisti italiani bisognerebbe:

1) che il neomalthusianismo fosse, se non un fatto, una tendenza notevole della classe operaia italiana, la quale, a tal proposito, avesse da venir illuminata. E resterebbe poi sempre a vedersi, se i giovani socialisti fossero, per la loro età, i più adatti a tale compito.

2) e non basterebbe l'esistenza del fatto per richiamare l'opera dei giovani socialisti: bisognerebbe che fra il fatto e l'azione a cui si dedicano i giovani socialisti, ci fosse un legame di aiuto.

3) bisognerebbe infine che — esistendo a) e b) — per gli scopi che si pone, e per l'ambiente in cui avrebbe da svolgersi, la propaganda neomalthusiana esplicita dai giovani socialisti, avesse da produrre sicuramente effetti conformi ai desiderata dei giovani socialisti stessi.

Tutto ciò è da discutere serenamente.

A) E' fuor di dubbio che la maggioranza degli operai italiani, specie quelli delle campagne, non è all'altezza di compiere il sacrificio morale e pecuniario che costa l'uso dei freni neo-malthusiani meno dannosi. Non è quindi a parlarsi in Italia di bisogno neo-malthusiano, se non per quei gruppi di operai che si accostano in tutta la loro vita ai ceti medi. Se questa trasformazione sociale si estenderà, anche il neomalthusianismo, come fatto, andrà probabilmente diffondendosi fra noi. Diversamente ciò appare assai difficile.

B) Supposta molto estesa questa trasformazione, e supposto diffuso, come in Francia, Olanda, Svizzera, ecc. il neomalthusianismo: risulta esso in grado di sviluppare energie individuali che siano consone all'intensificazione della lotta operaia?

Molti dicono di sì, ma a me pare che non manchino le ragioni di dubbio. Senza diffondermi in minute dimostrazioni, io credo di poter affermare:

a) gli effetti generali che si ascrivono giustamente o no, al neomalthusianismo si rendono forse più sensibili man mano si passa dalle classi più povere a quelle più ricche.

L'operaio non giunge per esso a risultati tali che possano fargli mutare di ceto. Per la famiglia dei ceti medi e di quelli elevati, un figlio di più reca una notevole variazione nel bilancio famigliare prima e poscia nel riparto del patrimonio. Pei ceti medi bisogna poi tener conto anche dell'impulso vivissimo a salire socialmente.

A tale desiderio s'offre volentieri in olocausto l'artificio coniugale. E' sempre questione di scelta, di preferenza, di soddisfazioni.

b) Nei riguardi degli operai, l'opinione più corrente fra gli organizzatori ed anche fra i padroni, è che il neomalthusianismo abbia certamente ad elevare i salari: onde dalla parte operaia si vorrebbe diffondere la sterilità parziale, dalla parte padronale si vorrebbero dar premi a riproduzione umana. Qui occorre insistere su alcune considerazioni.

La prima e fondamentale è che: la circostanza natalità è solamente una delle tante circostanze che influiscono a determinare nel mercato sempre più vasto del lavoro, l'equilibrio della domanda ed offerta effettive di braccia, cioè il salario, circostanza remota che deve combinarsi con circostanze più immediate ed influenti e che possono compensarne in parte ad annullarne del tutto gli effetti.

La seconda è che, non tenendosi in debito conto la prima, si tende ad esagerare gli effetti della pratica neomalthusiana sul tenore di vita della classe operaia.

Tali effetti teoricamente possono isolarsi, e si riscontrano di due specie: cioè 1° diretti o inerenti alla generazione operaia che pratica il neomalthusianismo: 2° indiretti o riguardanti infine le generazioni successive a quella neomalthusiana.

I) I vantaggi diretti della pratica neomalthusiana hanno il carattere economico di una *rendita*. L'operaio senza figli o con pochi figli può vivere meglio in un paese in cui il salario è adattato ad una popolazione piuttosto prolifica. Tale vantaggio è analogo a quello goduto da chi vive con meno e realizza delle economie. Come tutte le rendite, anche questa può scomparire col diffondersi della pratica neomalthusiana. *Quindi i frutti diretti del neomalthusianismo e quelli che si vogliono attendere dalla sua propaganda, sarebbero in ragione inversa dell'efficacia della propaganda e della diffusione della pratica neomalthusiana, mentre poi tenderebbe di per se stessi ad annullarsi.* Questo che si dice di un individuo operaio in un gruppo, si dice anche di una nazione operaia nei riguardi delle altre. Senonchè in questo caso vi può essere un modo di garantire la rendita neomalthusiana ad una nazione operaia e ciò col *protezionismo operaio*, cioè coll'impedire che le braccia straniere più vili vengano nello Stato a far la concorrenza ad una popolazione operaia che ha raggiunto almeno nelle sue parti più elevate un buon tenore di vita.

In pratica se da un lato si vede che anche il mercato del lavoro tende ad allargarsi, a farsi internazionale, si notano anche negli Stati Uniti e in Francia tendenze protezionistiche.

Queste tendenze si fondano principalmente su due diversi motivi: 1) o le classi dominanti ispirate dal desiderio democratico di pace sociale e per evitare conflitti fra la classe operaia ed i suoi concorrenti, sacrificano volentieri a tali scopi salari più elevati; 2) o la classe operaia riesce ad avere influenza sullo Stato ed a indirizzarne un poco la politica.

Niente assicura la durezza di tali motivi: perchè 1) impossessandosi dello Stato un gruppo d'industriali più arditi o sospinti da una crisi, si potrebbe veder aperta la porta alla concorrenza straniera livellatrice dei salari; 2) le classi operaie più ardite tendono nei diversi paesi in seguito alle delusioni, cagionate dalla democrazia affaristica a scostarsi dallo Stato, piuttosto che a penetrarlo.

Ma assicurato anche il protezionismo alle nazioni operaie neomalthusiane, sussisterebbe così un potente ostacolo agli accordi internazionali fra operai, accordi internazionali a cui addiventano invece ogni di più le classi padronali, rendendo più forte la loro posizione nella lotta.

Il) Le generazioni operaie che procedono ad una generazione neomalthusiana alle condizioni viste in I) aggiungono quella di una riduzione di numero, tanto più forte quanto

più intensa fu la pratica neomalthusiana e tanto più sentita, quanto meno operano le tante e possibili circostanze compensatrici. L'intensità della pratica neomalthusiana potrebbe astrattamente condursi allo spengimento della razza: ma ciò è ben lungi dall'avverarsi. Ammesso invece più modestamente e plausibilmente che gli effetti congiunti di I e II si rendano sensibili in un dato paese, si tratta di impedire che tali effetti vadano ridotti dall'afflusso di masse operaie provenienti da paesi a più modesto tenore di vita: si ritorna così alla questione del protezionismo operaio ed alle considerazioni a cui esso m'ha indotto. (4)

c) Dal punto di vista etico si ascrivono certi valori alla propaganda neomalthusiana di per se stessa e cert'altri si attribuiscono alla pratica del neomalthusianismo.

1.) Si dice che la diffusione di consigli neomalthusiani tende a sviluppare il senso di responsabilità per l'atto procreativo. Ma a questa affermazione favorevole si contrappone l'altra che specialmente nei giovani ogni considerazione intorno ai rapporti dei sessi e fors'anche l'istessa educazione sessuale tende a produrre anzichè effetti moralizzanti, effetti erotici di varia natura ed estensione a seconda degli individui.

2.) si dice che la pratica neomalthusiana come pratica inibitrice ha un valore morale e nei riguardi operai ha addirittura un valore rivoluzionario. Ma si oppone che il neomalthusianismo nel maggior numero dei casi è ispirato da considerazioni egoistiche e prosaiche come quella di evitare responsabilità e pene, piuttostochè, dal desiderio morale di compiere un sacrificio su se stessi, per evitare la miseria o le sofferenze ai nascituri. Se anche tale risultato è conseguito, ne mancava l'intenzione sul soggetto. E non c'è morale contro le intenzioni. D'altra parte la pratica neomalthusiana difficilmente va separata da quella psiche che si potrebbe dire *piccolo-borghese* ed è conservatrice, prudente, ristretta prosaica e calcolatrice, piuttostochè azzardata ed idealistica.

A ben altri fuochi ed in ben altri cimenti la massa operaia può accendere la propria fiamma ribelle e temprare il proprio carattere ardentissimo.

d) A tuttociò va aggiunto che non è assolutamente sicuro che fisiologicamente la pratica neomalthusiana non danneggi la razza: è forse più da ritenersi vero il contrario.

C) I dubbi fondamentali che si riferiscono alla risposta affermativa dei quattro posti in A) ed in B) s'accrescono di quelli inerenti a C). 1.) Altrove io ho creduto di aver dimostrato che: « *indagato oggettivamente il neomalthusianismo è spesso il frutto, non in tutto desiderabile,*

non tal
to andr
diversa

quanto
scade
nire la
libero

il que
de un
partico
si fault

il ho
ustoni

L'end

di speciali e complesse condizioni sociali, individuali; mai risulta figliazione diretta e sicura di una specifica propaganda o appare rimedio appropriato e cosciente a mali constatati. (V. Il problema della procreazione p. 76). Devo qui far rinvio a quelle dimostrazioni, poichè non mi sento di mutare avviso ora.

2.) Alla propaganda neomalthusiana non potrebbe arridere rapida fortuna in Italia, se fatta tra le masse operaie perchè mancano le condizioni reali favorevoli. Diverso è il caso dei ceti medi e di quelli elevati che san già il fatto loro. La chiesa predica il digiuno da secoli, gli antialcoolisti predicano l'astensione; i vegetariani predicano la dieta non carnea; ma tutte le prediche non han corretto i viziosi, non han salvato dall'alcoolismo e dalla gotta coloro che difficilmente potrebbero ad ogni modo essere utili a qualcosa e non inducono mai a sacrifici dei quali non si veda tosto il compenso.

3.) Dopo di ciò non si vede perchè i giovani socialisti, abbiano a prendere a cuore la propaganda neomalthusiana. Vantaggi diretti evidenti per la loro azione non se ne avrebbero forse. Si avrebbe invece la sottrazione d'energie ed altre forme d'attività, più connesse alla lotta operaia. Nulla induce a credere che gli scopi a cui mirano i giovani socialisti siano raggiunti meglio a) estendendo, anzichè b) intensificando l'attività. a) Per quella prima via i giovani socialisti da eccitatori della lotta operaia, passano a confondersi colla schiera noiosa e inconcludente degli apostoli umanitari, digiunatori, astemi, antivivi-sezionisti e simile genia; i quali, per voler salvare l'umanità dai grandi mali che la travagliano, non riescono a liberar se stessi dal grande ridicolo che li circonda. b) Per la seconda via, intensificando l'azione di classe, i giovani socialisti, mostrano di comprendere l'attuale situazione storica, per cui in mezzo al pacifico idillio democratico-affaristico il miglior successo è forse assicurato a chi sa ricorrere alla forza senza esitanza.

4.) Ma poi v'è probabilità che il neomalthusianismo di mezzo consigliato, passi ad essere ritenuto un ideale. Ogni propaganda ha carattere religioso: determina speranze superiori alle possibilità pratiche, crea la convinzione che tali speranze siano attuabili e riesce a suscitare vedute sull'avvenire che possono avere una certa influenza sull'opera presente. Va tenuto presente qui, che l'azione operaia si mostra più risoluta in quegli ambienti nei quali gli operai dalla fase dei sogni avveniristici son passati a più concreti propositi. E sebbene occorra una fantasia di cattivo gusto per sognare e voler imporre come ideale il neomalthusianismo, non manca chi in

alla
l'attività
quelli c
non auto
veramente
L'im
no più
mi
si ha
me
Quel
non que
dame
in app
ho ella
V. de
in all
l'altro
el

questo sogno si induca. E con tal gente non è possibile discutere perchè essa ha fede che il mondo andrà in tal modo e non ammette diversamente.

Certo tanto la monogamia quanto la poligamia possono supporre senza e col neomalthusianismo. Discutere se abbia ad aversi in avvenire la monogamia o la poligamia o il libero amore, con o senza il neomalthusianismo, vuol dire entrare nel campo della più pura fantasia, nel quale ogni ipotesi è egualmente ammissibile se non egualmente seria; campo dal quale io voglio tenermi estraneo. I congressisti faran bene a tenervisi altrettanto.

La mia risposta negativa al quesito posto da principio mi pare suffragata da elementi notevoli di fatto, e non si confanno ad essa le argomentazioni, pur rispettabili, avanzate dalla fede.

Coi credenti non si può nè si deve discutere. Come non è possibile discutere con chi confonde un fatto concreto, che, come tale, non è da discutersi ma da studiarsi, coll'opinione personale e variabile di quel fatto o colla previsione delle sue conseguenze; ovvero confonde un giudizio generale, con altro particolare emesso in rapporto a dati fatti, magari individuali.

Tutti questi errori logici li ho riscontrati anche nelle discussioni svoltesi intorno al neomalthusianismo. Sono gli errori di coloro i quali rifuggono per loro indole da ogni precisione di pensiero e di forma.

Correggere tali errori, vorrebbe dire fare cosa vana, poichè le persone cui sarebbe diretta la lezione resterebbero anche se meno disposte a farne tesoro. E vorrebbe anche dire uscire dalla specifica discussione intorno al neomalthusianismo per entrare in una questione generica di logica nei dibattiti sociologici.

Questione senza dubbio molto importante, ma non ancora posta, nè atta forse ad esser posta, nell'ordine del giorno di un congresso.

ALFONSO DE PIETRI-TONELLI.

Supplicabile
del
non
per
a

L. de
P.

LA GIOVENTÙ SOCIALISTA

(∞) ~~la~~ frame ~~sopra~~ proposte 1909 ~~con~~ proposte
Noi Un. heda per le nostre bell' in un gran ~~colloquio~~

Neo-Malthusianismo
(Relatore Prof. ALFONSO DE PIETRI TORRELLI)

... lotta contro altre classi, cioè con una ~~relig.~~ in via
... ~~ma~~ in un modo, ~~che~~ ~~non~~ ~~può~~ ~~mai~~ ~~avere~~ ~~una~~ ~~sua~~ ~~vera~~ ~~libertà~~
... ~~socialista~~ ~~di~~ ~~oggi~~ ~~è~~ ~~una~~ ~~ideologia~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~può~~ ~~mai~~ ~~avere~~ ~~una~~ ~~sua~~ ~~vera~~ ~~libertà~~

SOCIALISTA

+ Vita per il
Marxismo

... ~~il~~ ~~modo~~ ~~di~~ ~~vivere~~ ~~dei~~ ~~popoli~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~cause~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~andate~~ ~~sviluppando~~ ~~nel~~ ~~corso~~ ~~dei~~ ~~secoli~~
... ~~la~~ ~~libertà~~ ~~dei~~ ~~popoli~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~cause~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~andate~~ ~~sviluppando~~ ~~nel~~ ~~corso~~ ~~dei~~ ~~secoli~~

... ~~il~~ ~~modo~~ ~~di~~ ~~vivere~~ ~~dei~~ ~~popoli~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~cause~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~andate~~ ~~sviluppando~~ ~~nel~~ ~~corso~~ ~~dei~~ ~~secoli~~
... ~~la~~ ~~libertà~~ ~~dei~~ ~~popoli~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~cause~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~andate~~ ~~sviluppando~~ ~~nel~~ ~~corso~~ ~~dei~~ ~~secoli~~